



Lettera

1. Le “Unioni finanziarie” UE protagoniste a Consulentia 2019

Molta carne al fuoco a Consulentia19, la sesta edizione dell’evento sulla consulenza finanziaria ideato da Anasf - Associazione Nazionale Consulenti Finanziari - che si è svolta a Roma dal 5 al 7 febbraio e che ha visto la partecipazione di 3.000 visitatori. Quali le conseguenze sulla consulenza fornita a investitori e risparmiatori in un contesto di innovazioni tecnologiche, di nuove cornici normative e regolamentari e convergenze intersettoriali, di una congiuntura caratterizzata da incertezza e instabilità? Tra i tanti interventi, quello del responsabile della direzione della stabilità finanziaria e dei mercati dei capitali presso la Commissione europea (DG Fisma), Mario Nava. Tra i temi toccati nel suo intervento, i prossimi passi da compiere verso una maggiore integrazione dei mercati, a partire dal perfezionamento delle due “unioni” finanziarie tra i paesi membri UE: quella bancaria e quella dei mercati dei capitali. Sulla prima, “Bisogna lavorare sulla garanzia unica dei depositi (EDIS). La Commissione ha fatto una proposta, e la prossima legislatura può essere un’ottima occasione per discuterne”. Sull’altra Unione, quella dei mercati dei capitali (CMU), “Bisogna ampliare, diversificare le fonti di finanziamento per stimolare gli investimenti. Come? Andando su diversi prodotti e rimuovendone gli ostacoli al funzionamento cross-border”. Una direzione in cui l’Europa continua a fare passi avanti, come dimostra la notizia dell’accordo politico sui fondi di investimento volto a rimuovere i vincoli alla commercializzazione dei fondi tra paesi UE e che - ha assicurato Nava - sarà acquisito entro la fine della legislatura europea. Sul tema sempre più caldo degli investimenti a lungo termine del rapporto consulenti-clienti, il rappresentante della Commissione ha ricordato che è lavoro del consulente far capire che c’è una parte di risparmio che guarda necessariamente al lungo termine. E proprio sul trend degli investimenti sostenibili, Nava ha ricordato come la Commissione europea abbia fatto ben tre proposte legislative per il settore: una riguardante la tassonomia, ossia la definizione precisa dei parametri che i prodotti devono rispettare per essere considerati Esg (Environmental, Social and Governance), una seconda che va a definire il modo in cui i consulenti finanziari inseriscono queste tematiche nei portafogli degli investitori, e infine una terza che analizza la questione del benchmarking, ossia di come misurare se un fondo di investimento è effettivamente “Esg-compliant”. Tra i relatori sul tema “Economia e società, il ruolo chiave del consulente finanziario”, insieme al presidente Anasf, Maurizio Bufi, il vice ministro dell’Economia e delle Finanze, Massimo Garavaglia e il Vice Direttore di Abi, Gianfranco Torriero.

2. L’etica tra lavoro, finanza e tecnologie

Organizzato in collaborazione con l’Associazione Bancaria Italiana (ABI) e l’Università Cattolica del Sacro Cuore, e con il sostegno di Banca Mediolanum, si è svolto martedì 29 gennaio a Milano, l’evento dedicato a “Oeconomicae et pecuniariae quaestiones”, [il documento](#) della Congregazione per la Dottrina della Fede e del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale che raccoglie “considerazioni per un discernimento etico circa alcuni aspetti dell’attuale sistema economico-finanziario”. Il documento del Vaticano propone riflessioni e proposte globali che riguardano primariamente l’etica del diritto dell’economia, con

al centro la persona e punta il dito contro prassi che "risultano particolarmente deplorabili dal punto di vista morale, quando il mero intento di guadagno da parte di pochi - magari di importanti fondi di investimento - mediante l'azzardo di una speculazione volta a provocare artificiosi ribassi dei prezzi di titoli del debito pubblico, non si cura di influenzare negativamente o di aggravare la situazione economica di interi Paesi, mettendo a repentaglio non solo progetti pubblici di risanamento ma la stessa stabilità economica di milioni di famiglie, costringendo nel contempo le autorità governative ad intervenire con ingenti quantità di denaro pubblico, e giungendo perfino a determinare artificialmente il corretto funzionamento dei sistemi politici". Tra gli intervenuti, Antonio Patuelli, Presidente dell'ABI, per il quale il documento - che "merita di essere letto da parte di tutti, indipendentemente dalle convinzioni religiose di ciascuno" - critica giustamente "l'egoismo miope e limitato al corto termine" che "alla fine non paga e fa pagare a tutti un prezzo troppo alto". L'economia "ha bisogno dell'etica per il suo corretto funzionamento; non di un'etica qualsiasi, bensì di un'etica amica della persona". Negli stessi giorni a Londra, la Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice ha invitato accademici e business community a dibattere di etica nella finanza e nella tecnologia. Lo ha fatto nell'ambito del c.d. Dublin Process, che dal 2013 discute dei temi legati al futuro e alla dignità del lavoro. Tra gli intervenuti, Domingo Sugranyes, Domenico Siniscalco, Anna Maria Tarantola e Francesco Vanni d'Archirafi. In occasione dell'incontro, è stato presentato il paper ["Ethics from Within: A Paradigm Shift for Financial Ethics"](#) di Paolo Garonna, Segretario Generale della FeBAF.

3. Le "rivoluzioni" fintech e servizi di pagamento

Il responsabile della vigilanza di Banca d'Italia, Carmelo Barbagallo, intervenendo l'8 febbraio al Convegno Invernale 2019 dell'ADEIMF - Associazione dei docenti di Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari - ha parlato sul tema ["Fintech: il ruolo dell'Autorità di Vigilanza in un mercato che cambia"](#). Diverse le sfide che le nuove tecnologie pongono al settore bancario e finanziario in Italia. Con il termine "fintech" ci si riferisce a numerosi segmenti di attività (tra cui pagamenti e valute digitali, crowdfunding, prestiti peer to peer) oltre che a tecniche e strumenti eterogenei (tra gli altri, robot advisor, Big data, intelligenza artificiale). "In un contesto concorrenziale sempre più accentuato", ha sottolineato Barbagallo, una risposta conservativa da parte degli operatori tradizionali, tesa a ridurre al minimo gli sviluppi tecnologici e limitata al mero adempimento degli obblighi di compliance, potrebbe non assicurare la sopravvivenza sul mercato. Per questo la Vigilanza sta per avviare una nuova rilevazione su tutto il sistema finanziario al fine di censire le iniziative Fintech, in corso o programmate, per il prossimo biennio. Il capo della Vigilanza di Palazzo Koch esorta le banche a ridurre la frammentazione e a ristrutturare i propri modelli con l'obiettivo di bilanciare la componente "analogica" e quella "digitale". Inoltre, per effetto dell'attuazione della direttiva sui servizi di pagamento (Psd2) che ha dato piena cittadinanza giuridica in Europa a modelli di "open banking" basati sulla condivisione di dati bancari tra i diversi operatori dell'ecosistema finanziario, il mercato dei servizi bancari sarà oggetto di una rivoluzione che nei mercati esteri è già in atto e che è destinata a modificare profondamente anche quello nazionale. Il capo della vigilanza di Banca d'Italia ha poi sottolineato che le autorità "non intendono ostacolare gli sviluppi in corso, ma avvertono l'esigenza di presidiare efficacemente i rischi che ne potrebbero derivare". L'utilizzo dei big data si rileva poi assai efficace anche per le stesse Banche centrali come strumento per sostenere le analisi macroeconomiche e di stabilità finanziaria. Barbagallo fa l'esempio di Bankitalia, dove si stanno sperimentando tecniche per prevenire rischi per la stabilità, ad esempio con tecnologie di Big data/Machine learning, che riescono a correlare i messaggi più ricorrenti sui social network e il comportamento della clientela bancaria nelle decisioni di deposito e investimento. Barbagallo ha poi ricordato, infine, che il settore Fintech è cresciuto in modo rilevante nella prima metà del 2018, con 57,9 miliardi di dollari per 875 operazioni, in aumento significativo rispetto ai 38,1 miliardi di dollari investiti in tutto il 2017. I paesi con intermediari più attivi sono Regno Unito, Stati Uniti e Cina. Sui temi dell'innovazione, declinata in fintech e insurtech, vi sono apposite sessioni di lavoro nei Dialoghi sui servizi finanziari che la FeBAF realizza con le sue omologhe europee. Ricordiamo infine che ADEIMF patrocina il concorso di FeBAF per le migliori tesi di laurea nelle materie oggetto del Rome Investment Forum. Primo premio, nelle due edizioni realizzate, la partecipazione gratuita al Banking & Financial Diploma messo a disposizione da AbiFormazione.

4. L'Europa leader sulla sostenibilità, parola di Jeffrey Sachs

Quali azioni strategiche e di monitoraggio può realizzare l'Unione Europea per raggiungere i 17 obiettivi ONU sullo Sviluppo Sostenibile (SDG)? Cosa fare fin da subito in preparazione del summit delle Nazioni Unite di settembre, ove per la prima volta la discussione annuale della revisione dei progressi compiuti verso il conseguimento dei SDG avverrà a livello di capi di Stato e di governo? Se n'è discusso il 7 febbraio all'Europarlamento di Bruxelles, con l'audizione ["The remaining 12 years: EU action towards achieving the 2030 Agenda for Sustainable Development"](#), organizzata dalle due Commissioni per lo Sviluppo e per l'Ambiente, che hanno predisposto per l'occasione una Relazione. L'audizione è stata aperta dal discorso del Vice Presidente della Commissione europea Frans Timmermans, che ha presentato il documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile per il 2030" adottato lo scorso 30 gennaio, che fornisce un contributo al dibattito dei prossimi mesi sul futuro dell'Europa e la definizione delle priorità della prossima Commissione europea sulla sostenibilità. Il documento esamina le basi strategiche su cui fondare una transizione verso l'economia circolare e la correzione degli squilibri, proponendo una serie di scenari per garantire che questa

transizione sia equa e inclusiva, e si conclude sottolineando l'importanza che l'UE operi come un pioniere nella transizione verso un'economia sostenibile a livello mondiale. Timmermann, tra le altre cose, ha sottolineato l'importanza degli investimenti e del bisogno di capitali privati, rimuovendo i "contro-incentivi" del sistema. Ha sostenuto la validità del confronto con la piattaforma multipartecipativa degli stakeholder sui SDG, che ha condiviso le linee guida del documento e la direzione da intraprendere, dimostrando come la società e la business community siano oggi più pronte della politica ad andare nella direzione giusta. Rispondendo alle domande degli europarlamentari, Timmermann ha chiarito che dei tre scenari per il futuro a suo avviso è solo il primo quello da discutere e seguire, ossia quello che prevede l'attuazione di una strategia generale dell'Unione Europea relativa agli SDG da parte di Commissione, Parlamento europeo e Consiglio, per guidare le azioni dell'UE e degli stati membri nell'ambito di un preciso quadro strategico. Inoltre, nell'ipotesi in cui fosse eletto Presidente della nuova Commissione, assumerebbe egli stesso la responsabilità e il compito di coordinare l'integrazione degli SDG nel lavoro dei diversi uffici e politiche della Commissione. A conclusione della "hearing", dopo la presentazione di due approfonditi studi - l'uno sui meccanismi di implementazione degli SDG negli Stati UE, e l'altro degli accademici che stanno attualmente redigendo il Global Sustainable Development Report per le Nazioni Unite - l'intervento del Professor Jeffrey Sachs della Columbia University, uno dei principali esperti a livello mondiale di sviluppo sostenibile, ha espresso la propria visione su cosa l'Unione Europea dovrebbe fare per implementare gli SDG non solo in Europa, ma a livello globale. Ed è proprio da Sachs che è venuto il riconoscimento sulla leadership mondiale in materia di sostenibilità del ruolo dell'Europa. Tra le sue indicazioni per la UE, un budget più elevato, indicatori precisi e un sistema di monitoraggio, road-map a 20-30 anni. E per gli stati membri: devono agire insieme come Unione europea.

5. Il Trieste Eastern-Europe Investment Forum di FeBAF sarà il 6 giugno, Save The Date

La quarta edizione del Trieste - Eastern Europe Investment Forum si terrà quest'anno il 6 giugno 2019 e vedrà nuovamente la partecipazione delle comunità finanziarie della Regione del Sud Est Europa, della UE e delle altre aree interessate. Lo scorso anno, al forum si sono riuniti al MIB - Trieste School of Management oltre 30 speakers e 150 partecipanti. Tra i documenti presentati, il rapporto "The Role of Banking, Insurance and Finance" nei paesi del sud est europeo, contenente riflessioni e dati sull'industria finanziaria Paese per Paese. Obiettivo del Forum, creare un ambiente permanente di dialogo tra le comunità finanziarie dell'area, atto a migliorare il dialogo e la cooperazione regionale, lo sviluppo delle banche e assicurazioni, locali e regionali, il finanziamento delle infrastrutture, lo sviluppo dei mercati dei capitali, la crescita delle PMI e l'economia reale. Il forum intende anche dare un contributo di analisi e riflessioni alla stabilità e alla crescita dei paesi dell'area. Nella programmazione di FeBAF, l'Eastern Europe Investment Forum si affianca agli altri due che la Federazione realizzerà quest'anno: l'ormai affermato Rome Investment Forum di dicembre, e il nascente Euromediterranean Investment Forum in calendario il prossimo autunno. Maggiori dettagli sui tre appuntamenti per la comunità finanziaria saranno disponibili nelle prossime settimane. Intanto, "Save The Date", il 6 giugno a Trieste.

In brief

La Rappresentanza in Italia della Commissione lancia l'iniziativa "Primavera dell'Europa". A poco più di 100 giorni dalle prossime elezioni europee, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea lancia un'iniziativa con una serie di eventi nelle scuole secondarie, nelle università e nelle città, con l'obiettivo di portare l'Europa tra i cittadini, soprattutto i più giovani, e promuoverne la partecipazione attiva alla vita democratica dell'Unione. Gli eventi si terranno dal 18 al 29 marzo e si snoderanno in tutta Italia con la partecipazione attiva delle "antenne" europee a livello locale, i Centri di informazione Europe Direct (EDIC), i Centri di Documentazione Europea (CDE) e la rete Eurodesk per i giovani, in collaborazione con l'Ufficio di collegamento del Parlamento europeo in Italia. La "Primavera dell'Europa" sarà presente anche alle Giornate FAI (23 e 24 marzo). Oltre trenta siti di rilievo culturale o ambientale, beneficiari a vario titolo di fondi europei, saranno aperti al pubblico per testimoniare e promuovere le azioni dell'UE volte a tutelare, restaurare e valorizzare il patrimonio culturale italiano.

Save The Date

ANIA organizza il secondo meeting dell'Osservatorio Innovation by ANIA

Innovazione e welfare: salute e benessere nell'era digitale

15 Febbraio 2019, dalle ore 10.00 alle ore 13.30

Palazzo Mezzanotte, Piazza degli Affari, Milano

Sapienza Università di Roma organizza con il patrocinio di Associazione dei docenti di diritto dell'economia (ADDE)

La distribuzione assicurativa nel Codice delle assicurazioni

13 febbraio, ore 9.30

Facoltà di Economia, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)